



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota dell'8 giugno 2010, ricevuta il 10 giugno 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Maddalena di Cappella Maggiore (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"MURO DI SOSTEGNO E BROLO DELLA CASA CANONICA"
provincia di	TREVISO
comune di	CAPPELLA MAGGIORE
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA MADDALENA DI CAPPELLA MAGGIORE (TREVISO)
sito in	PIAZZA VITTORIO VENETO, 54
distinto al	foglio 12-all. G, particella 228;
confinante con	foglio 12-all. G, particelle 717 - 225 - 993 - 227 e B;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 24640 del 23 settembre 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 8955 del 23 giugno 2010;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"MURO DI SOSTEGNO E BROLO DELLA CASA CANONICA"
provincia di	TREVISO
comune di	CAPPELLA MAGGIORE
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA MADDALENA DI CAPPELLA MAGGIORE (TREVISO)
sito in	PIAZZA VITTORIO VENETO, 54
distinto al confinante con	foglio 12-all. G, particella 228, foglio 12-all. G, particelle 717 - 225 - 993 - 227 e B,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "MURO DI SOSTEGNO E BROLO DELLA CASA CANONICA", sito nel comune di Cappella Maggiore (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 11 ottobre 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di CAPPELLA MAGGIORE (TV)

"Muro di sostegno in sassi - brolo della casa canonica"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di Santa Maria Maddalena
Foglio: 12 all. G. Particella: 228

La Casa Canonica, posta in posizione rialzata rispetto alla piazza un tempo denominata Salacè, risale probabilmente al XVIII secolo, come si può infatti notare dal disegno realizzato per una disputa sulla piantumazione di alberi su terreno comunale datato 18 marzo 1781. Infatti, nella planimetria del catasto napoleonico, l'edificio è già presente, seppur non nella forma attuale, mentre l'accesso del fabbricato era rivolto verso ovest e collegato attraverso Villa Garbellotto con l'antica via Valeria. Nella stessa planimetria, risalente ai primi anni del 1800 (1811-12), si può rilevare come il terreno ove è eretto il muro presenta la configurazione attuale (denominato con il mappale 16).

E' presumibile affermare che l'originaria edificazione del manufatto possa considerarsi coeva all'edificazione della Casa Canonica, in quanto lo stesso serviva a sostenere il terrazzamento del terreno oltre che costituire confine tra l'area di proprietà della parrocchia e i mappali 17 e 33. Il manufatto ha sempre avuto la semplice funzione di sostegno strutturale del terrapieno.

Nel corso degli anni sono state fatte opere di manutenzione che non hanno alterato sostanzialmente le caratteristiche tipologiche e costruttive del muro. In determinate zone si possono però notare porzioni di muro costruite non allo stesso livello dell'originario e con la stessa tessitura muraria, forse in seguito di ricostruzioni per crollo o per innalzamento del piano di campagna soprastante.

La particella 228 è inserita nella perimetrazione dei centri storici (Cappella Maggiore centro storico) in base alla Legge Regionale 80 del 1980.

Il manufatto posto lungo il lato ovest del fondo è contraddistinto al catasto come mappale 228 del foglio 12 allegato B. Adibito un tempo a vigneto, nonché brolo della canonica, quest'area è attualmente un prato verde.

Il muro realizzato in sassi e leganti a base calce con copertina in malta, si sviluppa per una lunghezza, da nord a sud, di circa 45 metri con un'altezza variabile da un massimo di metri 2,10 a un minimo di metri 1,50 verso il fondo sottostante e con un'altezza di circa metri 0,50 nella proprietà parrocchiale, il dislivello medio tra i due terreni risulta essere di circa metri 1,40.

Il brolo della canonica è posto ad un livello inferiore rispetto al cortile del fabbricato principale ed è direttamente collegato allo stesso attraverso una scala, costituendo così un complesso unico caratterizzato dal degradare verso la campagna sottostante. Il muro di contenimento si presenta discontinuo con visibili fuori piombo e zone di frattura, la vegetazione presente in prossimità dello stesso ha inoltre contribuito al peggioramento delle condizioni statiche e dello stato di conservazione.

Le radici delle piante poste nel terreno troppo vicine al muro, hanno creato delle spinte verticali con l'incremento della rotazione del manufatto lungo l'asse fondazionale, l'edera ed altre piante infestanti si sono fortemente radicate penetrando in profondità all'interno della tessitura muraria rendendo problematica anche la rimozione delle stesse, il progressivo deterioramento della copertina in malta ha fatto sì che l'acqua meteorica penetrasse in profondità con conseguenze negative per l'integrità del manufatto. La spinta del

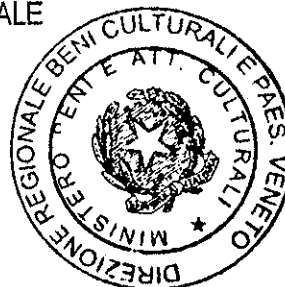
MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

terreno e il progressivo degrado provocato dalla vegetazione esistente hanno portato a dei crolli parziali con espulsione verso valle di alcuni conci in pietra. Tuttavia, nonostante le alterazioni subite, il manufatto ha mantenuto, per le peculiarità dei materiali costruttivi e per la struttura tipologica, le caratteristiche originarie.

L'opera, pertinenziale al sedime in argomento, area originariamente adibita a zona produttiva, si presenta strettamente correlata alla canonica. Risalente con ogni probabilità al XVIII secolo, la struttura a conci irregolari rispecchia la tipica struttura muraria, di ambito agreste, atta a delimitare un fondo da un altro, oppure a sostenere un terrapieno sul quale erigere un edificio. Tale manufatto, nel corso dei secoli, ha assolto e assolve ad entrambe le funzioni.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il muro di sostegno in sassi e relativo sedime siano meritevoli di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina FerrariIL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

SF / EL / CRA _verifiche_di interesse_ Cappella Maggiore_muro di sostegno

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F.80010310276



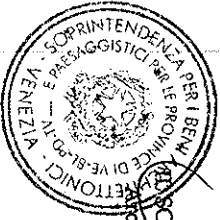
MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE (TV)

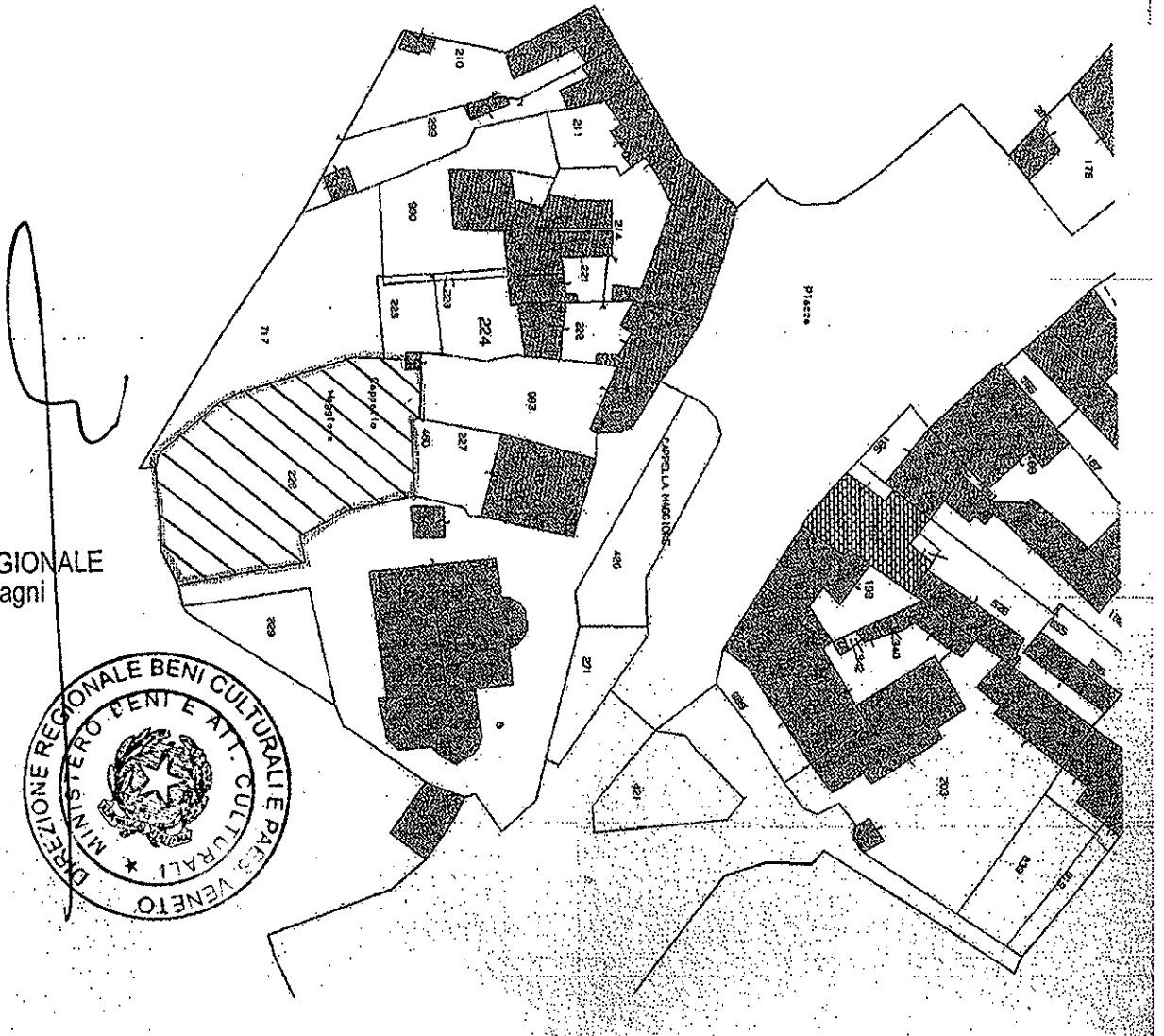
"Muro di sostegno in sassi - brolo della casa canonica"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 12 all. G, particella 228



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

